

principio ai lavori di prolungamento del molo occidentale del porto di Portomaurizio — quando si provvederà all'escavazione del porto stesso ed alla costruzione del binario di raccordo tra la stazione ed il porto di Portomaurizio.

Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Se l'onorevole Presidente lo permette vorrei pregarlo di consentirmi di rispondere alla interrogazione dell'onorevole Canepa circa il contegno del Governo verso la Compagnia Union des Gas nella circostanza dello sciopero del suo personale.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Canepa domanda quale sia stato il contegno del Governo durante lo svolgimento dello sciopero che avvenne a Milano verso la Compagnia Union des Gas.

Ora io rispondo molto semplicemente che la condotta del Governo in questo caso è stata quella che esso tiene sempre in queste contestazioni, nelle quali non può intervenire per non turbare i rapporti che passano fra capitale e lavoro.

Tuttavia posso dire all'onorevole Canepa che in quest'ultimo momento ho ricevuto notizie da Milano che fortunatamente le divergenze che più si agitano fra i lavoratori e la Società stessa non sono più di così grave momento, onde è lecito sperare che lo sciopero sia per essere composto.

Non ho bisogno di dire all'onorevole Canepa che l'augurio vivissimo, che il Governo fa, si è che veramente questo accordo avvenga affinché non sia più ulteriormente turbata la vita cittadina a Milano. E ho vivissima fiducia che in brevissimo tempo potremo sapere che lo sciopero è finito.

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CANEPA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle notizie che ha date e della fiducia che ha espressa, fiducia alla quale partecipo. Anche io comprendo le sue riserve, tanto più che una riserva s'impone anche a me in questo momento delicato.

Non rianderò quindi a tutte le sorte di provocazioni irritanti a cui si è abbandonata in questo conflitto la Compagnia, provocazioni che furono concordemente deplorate da sindaci, da prefetti e dalla stampa di tutti i partiti.

Ma non posso non ricordare un fatto.

Due giorni prima che lo sciopero scoppiasse era stato emanato un lodo da un collegio arbitrale composto di due arbitri eletti dalla *Union des Gas*, due dagli operai, e dell'ingegnere Ronco, nominato dal presidente del tribunale.

Questo collegio arbitrale aveva risolto un punto di controversia tra la Compagnia e gli operai.

Orbene, appena è scoppiato lo sciopero, la Compagnia si è affrettata a dichiarare che non teneva più nessun conto di quel lodo.

Ora questa ribellione ad una cosa che nella civiltà italiana è ritenuta sacra, cioè alla cosa giudicata, tanto più sacra quando i giudici ce li siamo scelti noi, mi pare che possa e debba significare da parte di questa Compagnia un disprezzo delle nostre consuetudini, dei diritti acquisiti degli operai, un disprezzo che essi certamente, questi signori della Compagnia inglese, non userebbero a Londra. La civiltà italiana, come la civiltà inglese, riconoscono ambedue la santità della cosa giudicata, ed allora io debbo ritenere che questi signori, quando vengono qui da noi, credono di essere in India. Orbene, il Governo ha il dovere di persuaderli che invece sono in Italia.

Il Governo deve domandare a se stesso se a gente che disprezza in questo modo la nostra civiltà si debbano ancora mandare soldati italiani per montare la guardia alle loro officine; se per essi si debbano sequestrare gli operai avventizi, in modo da liberarli dal soffio dell'opinione pubblica, la quale disapprova così unanimemente la condotta della Compagnia, e se si debbano usare tanti riguardi, come purtroppo forse sono stati usati, tanto più che al contegno provocante e irritante dei capitalisti ha formato contrasto il contegno serio, riflessivo, remissivo e conciliante della massa operaia.

Concludo augurando che il Governo, da questi fatti, soprattutto dalla sua autorità morale ed anche eventualmente, se sarà il caso, dalla legge di pubblica sicurezza, tragga argomento per persuadere la Compagnia a più miti consigli; ed esprimo anche, certo di interpretare il sentimento di tutti, senza distinzione di partito, il voto che l'azione del Governo sia agevolata dall'intervento e dall'opera dell'uomo eminente, che rappresenta presso l'Italia la grande e liberale nazione inglese.

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interrogazioni.